

Contini Spa, ecco stipendi e sussidi

UNA scena da film, da «Gli intoccabili» di Brian De Palma. Dalla cellulosa alla realtà: la squadra mobile napoletana ha arrestato un ragioniere del clan, Luigi Galletto, trovandogli addosso anche il libro mastro» dei pagamenti ai «dipendenti» della cosca che fa capo al boss - imprenditore Eduardo Contini, attualmente in carcere. Un elenco dettagliato di nomi, della loro posizione giudiziaria, liberi o detenuti, di stipendi da pagare entro a giorno 27. E c'è quindi da pensare che stavolta, almeno per una buona parte del clan, non ci saranno stipendi per il mese di ottobre.

Non è frequente nella storia giudiziaria della lotta alla criminalità organizzata che gli inquirenti mettano le mani contemporaneamente sul cassiere e sui relativi documenti. Un passaggio, questo, che darà luogo a sviluppi investigativi difficilmente confutabili: un'indagine senza pentiti, basata soltanto su elementi «oggettivi di riscontro documentale». E come tutti i grandi colpi anche questo nasce quasi per caso, per un controllo della «Volante Sanità» ad un gruppo di quattro persone. Un pizzico di fortuna che si è aggiunto alla professionalità e all'esperienza dei componenti della pattuglia e di chi ha stabilito percorsi e soste nei piani del controllo del territorio.

E sera piena, sabato, con il primo traffico dei forzati del divertimento: traffico, colonne di auto. La Volante Sanità, secondo piani prestabiliti, «allarga» la propria zona d'ispezione, spostandosi fino in via Filippo Maria Briganti, una piccola strada in salita che da via Arenaccia, dove c'è a cinema Gloria, raggiunge viale Umberto Maddalena: la strada dove un tempo abitava proprio il boss.

Il capopattuglia della volante viene attirato da tre persone, una delle quali, Luigi Galletto, è ben conosciuta. Stanno confabulando fra loro mentre una quarta, più distante, avverte il terzetto della presenza della polizia. Errore fatale. Gli agenti si fermano e controllano i quattro. Nel frattempo uno di loro si infila frettolosamente nei pantaloni, addirittura negli slip, un foglio di carta e una mazzetta di soldi. Ma il gesto viene colto dagli agenti che si fanno consegnare tutto. E dalla prima rapida scorsa al foglio gli agenti capiscono che non si tratta della lista della spesa, bensì di qualcosa che ha a che fare con il clan al quale appartiene Galletto. I soldi ammontano alla bella cifra di quasi dieci milioni.

In Questura tutto viene sottoposto agli agenti della squadra mobile. Dopo un attento esame, durato l'intera notte e la giornata di domenica, gli investigatori, coordinati dal vicequestore Romolo Panico capiscono di essere in possesso della contabilità dei clan Contini. Luigi Galletto, insieme con Gennaro Babolo, il palo, Giuseppe Annunziata e Vincenzo Maglione, vengono arrestati con l'accusa di associazione di tipo mafiosa.

Una scritta sul margine destro di uno dei due fogli formato A4 fa fugare qualsiasi dubbio: “Nuovo aggiornato al 25101999, mensile detenuti e non detenuti, mensile generale per tutti”, mentre sul margine superiore della stessa pagina si legge: 25 ottobre 1999, Totale 147.400”

Più esplicito di così. Ovviamente la cifra va moltiplicata per mille, trattandosi di paghe che oscillano dai 4 milioni tondi per i capi e le famiglie degli affiliati morti, e due milioni per le altre gerarchie. Ma non di tutto il clan. L'elenco ora all'esame del vicequestore Vittorio Pisani e del commissario Raffaele Iezza, è di 40 nomi, molti dei quali con una sigla. Per esempio si legge «Ed. 4 milioni, D». La «D» identifica la posizione giudiziaria, ossia detenuto. Ed Eduardo Contini, Ed., è in carcere dal 1993, quando lo arrestarono mentre festeggiava il Capodanno a Cortina d'Ampezzo. Altra sigla, «Eg.,» che sta per Egidio Annunziata, 4 milioni, anche lui «D», mentre per «Pat.», Patrizio Bosti, la sigla è L, cioè libero, e la cifra uguale. Per Eduardo Morra non v'è codice d'identificazione, mentre per il sostegno alla famiglia di un morto il codice è «Cannola» e c'è una croce, « +---, per far capire che si tratta di un defunto. Precisi come un orologio per i pagamenti. Esigua la cifra totale, 147 milioni. Pochi per tutto il clan.

Quindi è chiaro che si tratta di una parte della cosca. Ma non sono neanche pochi: segno che i bilanci sono in attivo.

Maurizio Cerino

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS